



**PROVINCIA DI
LATINA**

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

8-9 marzo 2023

Latina Oggi- Il Messaggero

Il Sole 24 Ore- Italia Oggi

Tappe forzate per sciogliere il nodo della Giunta

Regione Rocca pretende l'ufficialità delle nomine entro domani, ma non è escluso che il quadro degli assessorati sia composto entro oggi



IL BELLO DELLA TRATTATIVA

■ L'estenuante trattativa in corso tra i partiti del centrodestra per la formazione della Giunta regionale sembra essersi arenata sullo scoglio della scelta della tattica da adottare prima dei fischiodi di inizio di una partita di calcio. Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia si confrontano sull'ipotesi di un 6-2-2 (numeri che indicano la quota di assessori per ciascuno dei tre partiti di maggioranza) oppure di un più percorribile 7-2-1.

Il Presidente Francesco Rocca, che prima del calcio d'inizio è un arbitro ancora senza fischietto, assiste alle piroette dei coordinatori regionali Trancassini, Fazzone e Durigon ai quali spetta il compito delle rifiniture dopo l'incontro dell'altra sera tra Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Matteo Salvini che molto probabilmente hanno trattenuto i confini da rispettare ed entro i quali comporre il puzzle delle nomine, tenendo conto delle quote rosa, della rappresentanza delle province, dell'equilibrio tra i partiti che dovranno risultare proporzionalmente soddisfatti rispetto alle rispettive prestazioni elettorali, attraverso soluzioni di compensazione con il peso specifico delle deleghe da attribuire. Un rompicapo niente male la cui soluzione dovrà trovare l'ufficialità entro la giornata di domani, venerdì, il che potrebbe significare che già nella serata di oggi si potrebbero avere delle anticipazioni molto attendibili sulla composizione della Giunta regionale.

Quanto ai nomi dei papabili



FdI, Lega e Fi si confrontano sull'ipotesi di un 6-2-2 oppure di un 7-2-1



In alto il governatore **Francesco Rocca**. Da sinistra **Claudio Durigon**, **Claudio Fazzone** e **Paolo Trancassini**



assessori, dieci in tutto, quello è un problema che ciascun partito dovrà affrontare per proprio conto. In casa Fratelli d'Italia circolano da almeno 48 ore voci sempre più insistenti sulla vicepresidenza affidata a Roberta Angelilli, il Bilancio a Giancarlo Righini e i Trasporti a Fabrizio Ghera. Le province dovrebbero rappresentare il serbatoio per le quote rosa, tutte in carico a FdI: Laura Corrotto e Laura Allegretti per l'area di Viterbo; Eleonora Berni per Rieti ed Elena Palazzo per Latina. E poi c'è Frosinone, dove il partito dovrebbe giocare la carta di Alessia Savo, o in via subordinata una figura esterna, ma senza scartare l'ipotesi dell'attribuzione di un assessorato a Fabio Tagliaferri.

Quanto alla Lega, i favoriti sono Pino Cangemi e Pasquale Ciacciarelli che pur avendo messo in fila 14.000 voti di preferenza non è riuscito ad entrare in Consiglio regionale. Ma è sempre viva la disputa tra chi è rimasto fuori, benché stravotato, e chi è stato comunque eletto: a spingere per la poltrona di un assessorato ci sono Angelo Tripodi, Laura Cartaginense e Tony Bruognolo.

Infine Forza Italia, con il senatore Claudio Fazzone che non ha mai fatto mistero di puntare sulla figura esterna di Pino Simeone, già consigliere regionale e Presidente della Commissione Sanità, ma pronto a giocare la carta di Cosmo Mitrano che nei giorni scorsi veniva quotato per

la presidenza del Consiglio.

Comunque si concluda la trattativa, gli effetti dell'accordo all'interno della maggioranza si faranno sentire soprattutto in provincia di Latina, dove una quota importante di elettori sarà chiamata alle urne già nel prossimo mese di maggio per il rinnovo dei consigli comunali e l'elezione dei sindaci nel capoluogo, ad Aprilia e Terracina. Il centrodestra conta di portare a casa tutti e tre i sindaci, ma la competizione sul «diritto di indicazione» del candidato nell'una o nell'altra città potrebbe non essere indolore e a fare la differenza sarà lo schema adottato per la Giunta in Regione.

Sarà 7-2-1 oppure 6-2-2? ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editoriale Oggi
Editore
Giovanni Indignenti
Soc. Coop. Editrice p.a.
via Fratelli Roselli, 1
03100 Frosinone
Impresa iscritta al R.O.C. al n. 25449

Direttore responsabile
Alessandro Panigutti
Condirettore
Cristiano Ricci

Editoriale Oggi
Testata iscritta al Tribunale
di Cassino al n. 1 del 04/01/1988

Contributi incassati nel 2022
Euro 1.829.932,66. Indicazione
resea ai sensi della lettera f) del
comma 2 dell'articolo 5 del decreto
legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Consiglio
di Amministrazione
Presidente
Valerio Tallini
Consiglieri
Katja Valente
Tony Ortolano

Redazione Latina
Corso della Repubblica, 297
04100 Latina - tel. 0773.1728199
redazione@editorialeoggi.info

Redazione Frosinone
via Fratelli Roselli, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0775.962211
redazione@editorialeoggi.info

Stampa
Società Tipografica
Editoriale Capolavori S.r.l.
Via del Mille, 1 - Via S. Peroni, 280
Roma

Pubblicazione
Giovanni Indignenti Soc. Coop. Editrice p.a.
via Fratelli Roselli, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0775.962222
commercial@editorialeoggi.info

I. Rinnovazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina
Pubblicazione - A.P. - Vincendo tutti i suoi Anziani e rispetti
del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale
e delle revisioni dei Quarta e del Comitato di Controllo

«Oggi nessuno, compresi noi, può permettersi di imporre una candidatura»

Il caso

La civica pronta a correre da sola?

I PASSAGGI

Le primarie non hanno convinto dall'inizio Latina Bene Comune che aveva già lasciato capire le sue intenzioni e le ha chiarite con il comunicato della segreteria. Anche la postilla è chiara: anche senza accordo, Lbc è pronta a correre da sola. Altrettanto netto l'orientamento del Pd dopo le dichiarazioni di Ortu La Barbera: dire no alle primarie è legittimo in presenza di una sintesi unitaria, ma quando Lbc va al tavolo di coalizione e la condizione continua ad essere quella di ripartire sempre e solo da Coletta, per il Pd resta, questa, una opzione inaccettabile. Ormai la frattura non sembra ricomponibile. ●

mento del Pd dopo le dichiarazioni di Ortu La Barbera: dire no alle primarie è legittimo in presenza di una sintesi unitaria, ma quando Lbc va al tavolo di coalizione e la condizione continua ad essere quella di ripartire sempre e solo da Coletta, per il Pd resta, questa, una opzione inaccettabile. Ormai la frattura non sembra ricomponibile. ●



Politica Il partito nella direzione di ieri ha sostenuto all'unanimità una posizione chiara in contrasto con quella dei civici

Il Pd tira dritto, vota le primarie

«Lbc vuole la ricandidatura di Coletta, scelta che non ci trova d'accordo. Ci vuole un processo partecipativo»

SEQUENZE

MARIANNA VICINANZA

Forse l'epilogo era già scontato dopo il primo confronto esplorativo tra Pd e Lbc su metodo e nomi per arrivare a definire il candidato sindaco. Già da quel tavolo si era capito che la strada del fronte progressista unito era lastricata di ostacoli, ma la certezza è arrivata dall'ultima nota del segretario di Lbc Ortu La Barbera che ha certificato una bocciatura delle primarie indicate come uno strumento che «rischia di allargare le divisioni» invece che ridurle. Oggi diviene altrettanto netta e chiara la posizione del Pd, che a differenza degli ellobicini l'ha espressa e sostenuta all'unanimità nella direzione comunale del partito di ieri sera: primarie da indire subito per scegliere il candidato sindaco in modo democratico e popolare. «Riteniamo - scrivono - urgente e dopo esserci nuovamente confrontati, indire quanto prima le primarie per avviare, da subito e senza indugi, un processo democratico e popolare in città, fatto di contenuti e tappe di mobilitazione, a partire dai prossimi giorni che possa precedere le stesse elezioni primarie e non renderle soltanto un mero esercizio di voto».

La nota del segretario

Queste le parole con cui il segretario del Pd Leonardo Majocchi termina il documento presentato e votato che all'inizio invece ripercorre la difficile fase politica

attraversata fino ad oggi. «In una fase come questa, riteniamo ci sia bisogno di una grande maturità politica per affrontare un dibattito serio, che non è mai predeterminato ancor prima di cominciare - usciamo da un'esperienza di governo, quella dell'ultimo centrosinistra, in cui abbiamo creduto e per cui ci siamo profondamente spesi, che non è mai, per le vicende che conosciamo (l'anatra zoppa, il rivoto in 22 sezioni, la sfiducia) veramente nata. In questi ultimi due anni il Partito Democratico di Latina, dopo un periodo difficile, ha affrontato e sta tutt'ora affrontando una fase di lento cambiamento, presentando diffusamente un gruppo dirigente rinnovato sia a livello locale che, oggi, a livello nazionale. I processi politici si giudicano con il tempo». Il Pd spiega che nel dialogo con le altre forze politiche hanno chiesto che accanto alla scelta del metodo dell'individuazione del candidato Sindaco vi fosse anche una discussione sul programma di governo. «Abbiamo, con umiltà, proposto alle stesse forze politiche il metodo delle primarie per l'individuazione del candidato/a. Il dibattito si è svolto in grande serenità e senza preconcetti. Nei giorni che hanno succeduto il primo incontro di coalizione, il movimento Latina Bene Comune, principale nostro alleato nella passata esperienza di governo, ha pubblicamente espresso la volontà di non partecipare alle elezioni primarie, strumento ritenuto politicamente pericoloso, facendo inten-



Il segretario comunale del Pd Leonardo Majocchi

dere, in aggiunta, di voler procedere alla ricandidatura di Damiano Coletta, Sindaco che abbiamo sostenuto».

Le ragioni di una scelta

Per il Pd questa è «una posizione di assoluto rispetto, ma che non può trovarci d'accordo». «Una posizione - spiega Majocchi - in questo caso si, rispetto a cui scorgiamo dei pericoli seri, innanzi alla Città e dentro una fase politica molto complessa, che rischia di produrre un arroccamento e di non facilitare il dibattito, già compromesso di queste

ore. Noi crediamo, e chiediamo con umiltà, a tutti di sottoporsi alle elezioni primarie, rispetto a cui siamo pronti a promuovere la massima mobilitazione, perché crediamo possano essere uno strumento di apertura e di coraggio, di legittimazione democratica e di confronto. Non crediamo oggi nessuno, a partire da noi, possa permettersi di imporre sul tavolo una propria candidatura, non vediamo, a partire da noi, gruppi dirigenti illuminati e con soluzioni in tasca, non crediamo, infine, che le primarie possano essere oggi uno strumento pericoloso, di divisione o di fratture; al contrario, siamo pienamente convinti, essendo usciti recentemente da un'elezione primaria che ha eletto la nostra ultima Segretaria Nazionale Elly Schlein, vedendo la partecipazione di più di 1300 latinensi, che possano essere un momento di grande partecipazione e rigenerazione. Tutti elementi di cui il nostro campo ha bisogno».

La richiesta di umiltà

Nella nota poi c'è una stoccata che sembra diretta proprio a Coletta e ai dirigenti di Lbc: «In una fase come questa abbiamo bisogno di gruppi dirigenti che sappiano leggere la contemporaneità, i processi che si muovono in Città, il fatto di trovarci in una fase politica completamente nuova rispetto a cui sarebbe un errore credere di riprodurre impostazioni del passato. Serve umiltà, capacità di indirizzo e responsabilità».

La nota prosegue ancora spiegando che il Pd rispetta «la posizione di tutte le forze politiche - riferendosi ad Azione, M5S e agli altri partiti ndr - che legittimamente non riconoscono le primarie come strumento di scelta del candidato/a Sindaco, le posizioni di chi sarebbe disponibile a parteciparvi, trasformandole in primarie dunque ed eventualmente non solo interne, e le posizioni di tutti quei mondi che, non partecipandovi, si sono comunque resi disponibili, nella più totale autonomia e libertà, ad attendere l'esito delle stesse per poi prendere una propria decisione». «Con tutti loro - conclude Majocchi - siamo pronti a scrivere una bella pagina di politica in città nei prossimi mesi e non solo».

Le primarie sono uno strumento di apertura, di coraggio e di legittimazione democratica»

C'è già la data: domenica 26 marzo

La macchina organizzativa della consultazione da parte dei dem è già stata avviata

DETTAGLI

Una data possibile per le primarie che il Partito Democratico vuole organizzare per la scelta del candidato sindaco c'è già: domenica 26 marzo e la macchina organizzativa di questo evento si sarebbe già messa in moto.



Del resto è chiara a tutti, anche nella diversità di vedute, un'unica preoccupazione, il fattore tempo che in questo momento è l'unica variabile davvero determinante.

La finestra di scelta di metodo e nomi è strettissima e il Pd sapeva di dover decidere in fretta per avere il nome del candidato sindaco a fine marzo e poter cominciare a lavorare sulle liste che vanno presentate a metà aprile, un mese prima del voto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma-Latina, ok economico all'autostrada

Il tema La commissione Bilancio del Senato guidata da Calandrinì ha stanziato anche 20 milioni per il commissario



Sopra, il senatore Nicola Calandrinì, presidente della commissione Bilancio del Senato

LA NOVITÀ

■ Via libera della Commissione Bilancio del Senato al decreto del presidente del Consiglio dei Ministri per la realizzazione del collegamento intermodale Roma-Latina e la nomina del commissario straordinario Antonio Mallamo. Ora il testo passa alla VIII Commissione Lavori Pubblici. A disposizione del commissario sono stati messi a disposizione anche 20 milioni di euro per avviare le attività.

«E' un passaggio importante per risolvere operativamente il nodo della viabilità nella provincia di Latina e di tutto il Lazio meridionale - afferma il senatore Nicola Calandrinì, presidente della commissione - Sono stato relatore del provvedimento e ho illustrato ai colleghi cosa significa per i pontini questa infrastruttura, non solo per la mobilità in generale ma anche per rendere più competitive le nostre imprese che hanno una forte propensione all'export ma che sono ormai costrette a sostenere costi per i trasporti al limite del sostenibile».

Per il commissariamento dell'autostrada si tratta di un passaggio fondamentale, in quanto ci si avvia ora a costruire un percorso davvero stabile

verso la realizzazione della più importante grande opera pubblica del Lazio da oltre venti anni a questa parte. Nei mesi scorsi il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini aveva indicato una serie di passaggi e spiegato che entro giugno ci sarebbe stato un preciso cronoprogramma. Col provvedimento varato in commissione

bilancio in queste ore si fa un ulteriore passo avanti verso la realizzazione dell'importante progetto.

Da sottolineare è in particolare lo stanziamento di 20 milioni di euro che saranno destinati all'attività del commissario Antonio Mallamo, nominato dopo l'approvazione di un emendamento ad hoc predi-

sposto dalla Lega con prima firma della deputata pontina Giovanna Miele. Mallamo tra l'altro è anche il commissario della Bretella Cisterna Valmontone, altra opera fondamentale per migliorare la viabilità in provincia di Latina e garantire il collegamento con l'autostrada A1. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un altro importante passo avanti verso il percorso di realizzazione dell'opera



«Via Nascosa, snobbata la nostra mozione»

Celentano e Chiarato: «Finalmente i lavori e la messa in sicurezza di via Nascosa. Avevamo proposto un atto in tal senso che fu ignorato da Lbc»

L'INTERVENTO

■ «Dopo aver inutilmente presentato e aver visto bocciata durante l'amministrazione Lbc una nostra mozione sulla messa in sicurezza e sul rifacimento di Via Nascosa, oggi apprendiamo che, grazie alla sensibilità del Commissario Prefettizio Carmine Valente, il Comune di Latina si appresta a dar seguito alle nostre richieste». I due esponenti di Fratelli d'Italia Matilde Celentano e Andrea Chiarato intervengono sui lavori previsti su Via Nascosa dal comune di Latina che ricalcano quanto i due avevano sottoposto all'attenzione dell'assise comunale nei mesi scorsi. «E' evidente - spiegano Celentano e Chiarato - che grazie al Commissario Valente si stiano affrontando questioni cruciali per la nostra città. Il rifacimento e la messa in sicurezza di via Nascosa



era tra le urgenze non più procrastinabili: gli incroci tra via del Lido, via Sabotino e via Isonzo rendono a questa antica strada una funzione di raccordo che, specialmente nel periodo estivo, è altamente utilizzato dal traffico veicolare. In più va considerato che il tratto lato destro dall'incrocio di via del Lido - continua la mozione - si collega direttamente con i quartieri residenziali ad alta densità abitativa conosciuti come Q4 e Q5 e che, in aggiunta, incrocia il percorso ciclopeditonale detto "Sentiero Vittime della Strada" che è la più importante via naturalistica che attraversa quella parte di città in direzione del Lido. Era noto a tutti che questo tratto è da anni in condizioni tali da rappresentare un pericolo grave e continuo, purtroppo sperimentato da molti cittadini che lo percorrono sia in auto che in bicicletta o a piedi. Diverse le sollecitazioni sollevate da

cittadini residenti senza che sia stata recepita la pericolosità, passata, attuale e prossima, per l'incolumità delle persone che necessariamente debbono attraversarla. La nostra mozione - continuano Celentano e Chiarato - chiedeva, quindi, di provvedere al rifacimento del manto stradale dell'intero percorso della Via Nascosa e della messa in sicurezza anche tramite nuova illuminazione, sfalcio delle erbe e potatura delle piante oltre alle segnalazioni luminose permanenti dei punti critici come curve, ponticelli, dossi e dell'incrocio con il percorso ciclopeditonale detto "Sentiero Vittime della Strada". Oggi finalmente quella nostra mozione snobbata dalla passata amministrazione ha finalmente prodotto i suoi effetti, grazie all'impegno del Commissario e degli uffici comunali a cui vanno i nostri ringraziamenti». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lbc boccia ancora le primarie: chiediamo continuità al progetto

Elezioni La segretaria Ortu La Barbera rimette al centro del percorso della coalizione la figura di Damiano Coletta



Sopra, l'ex sindaco di Latina Damiano Coletta, a sinistra la segretaria di Latina Bene Comune Elettra Ortu La Barbera

POLITICA

Le primarie non convincono Latina Bene Comune che a questo punto si presenterà al tavolo delle trattative con i potenziali alleati del centrosinistra proponendo un accordo su un candidato sindaco. Ed ovviamente il nome in mente è quello di Damiano Coletta. Con una postilla non da poco: anche senza accordo, Lbc è pronta a correre da sola.

A indicare la linea del movimento civico è la segretaria Elettra Ortu La Barbera che certifica una bocciatura delle primarie indicate come uno strumento che «rischia di allargare le divisioni» invece che ridurle. «Il nostro movimento nasce dall'esigenza di riconnettere i cittadini e le cittadine alla buona politica, quella fatta di ascolto e di proposte in grado di migliorare la qualità della vita delle persone e della nostra città - afferma Ortu La Barbera - In parte ci siamo riusciti: prima in una maggioranza netta, poi in una coalizione, è stata cambiata la grammatica politica della nostra città introducendo legalità, correttezza, partecipazione, trasparenza e rimettendo in ordine una macchi-

«Le primarie? Strumento difficile e potenzialmente anche pericoloso Meglio di no»



na amministrativa scassata. Ne è riprova anche il fatto che sia stata costruita una nuova classe dirigente: Sindaco, Assessori, Consiglieri, Consigliere, segretaria. Persone che, proprio nel movimento, si sono formate e sono cresciute dando il loro prezioso contributo alla città». Una premessa doverosa, come anche il riconoscimento del fatto che non tutto ha funzionato a dovere. «Gli errori non sono mancati e non ci dobbiamo nascondere -

prosegue la segretaria - Ma, allo stesso tempo, sentiamo il bisogno di rivendicare e difendere la nostra identità fatta di impegno civile e bene comune. Un lavoro iniziato e non ancora concluso. In un momento in cui il fronte progressista si sta allargando riteniamo importante, e prezioso, continuare a tenere dentro una forza civica che ha lavorato negli anni per riavvicinare pezzi di società alla politica e alle istituzioni». E qui arriva il nodo prima-

rie, quello principale. «Ci vengono chieste le primarie per l'individuazione del candidato della coalizione. Ma le primarie sono uno strumento difficile e potenzialmente pericoloso che, nel tentativo di riunire intorno ad un nome, potrebbero paradossalmente creare spaccature e motivi di rottura. Senza considerare che ci sono tempi tecnici che, trovandoci a soli due mesi dalle elezioni, non abbiamo a disposizione. Quella di una coalizione è la scelta più auspicabile e razionale. Ma non entreremo in una coalizione a tutti i costi fino al punto di snaturare il nostro percorso o di contraddire i valori identitari di Lbc. Se questo è il prezzo che ci verrà chiesto, non saremo disposti a pagarlo e valuteremo l'ipotesi di sentirci liberi di scegliere altri percorsi.

Il momento, in vista delle elezioni comunali, è complesso. Ma questo non può delegittimare quanto fatto dal movimento negli anni. Ecco perché chiediamo che al tavolo di coalizione ci si possa sedere senza pregiudizi ma piuttosto con l'intento di dare continuità ad un progetto che, checché se ne dica, ha dato molto alla città e molto può dare». ● T.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre donne, tre strade, Pagliari: aderisca anche Latina

Toponomastica L'ex consigliere: l'8 marzo sia l'occasione per dedicare aree della città a figure femminili che si sono distinte

PROPOSTE

«L'8 Marzo come ogni anno si celebra la festa della donna. Questa giornata dovrebbe essere lo stimolo anche per la politica per promuovere, durante tutto l'anno e non solo in questa giornata, tutte quelle iniziative volte sostenere il rispetto dei diritti umani a partire dall'uguaglianza tra uomini e donne».

Lo dichiara in una nota il già Consigliere Comunale di Latina, Alessio Pagliari, che ha anche ricoperto il ruolo di presidente della Commissione Welfare, competente anche per le Pari Opportunità.

«A proposito di questo, - prosegue Pagliari - invito anche il Comune di Latina, adesso nella figu-



L'iniziativa fu già avviata nel 2017 con l'intitolazione di tre strade a tre donne, a destra un cartello che indica l'Oasi verde in O4 che fu intitolata a Susetta Guerrini, a destra piazza Ilaria Alpi



ra del Commissario Straordinario e poi con la futura Amministrazione comunale, a fare propria la "Campagna 8 marzo, tre donne, tre strade" promossa dall'associazione "Toponomastica femminile" e patrocinata dall'ANCI. L'iniziativa fu già assunta dal Comune di Latina a guida Lbc che nel 2017 fece intitolare tre luoghi della città a Susetta Guerrini, Ilaria Alpi e Ada Wilbraham Caetani. «La lo-dovole iniziativa prevede di celebrare concretamente la giornata della donna impegnandosi a dedicare le prossime tre aree di circolazione (automobilistica, pedonale,

ciclabile) a tre figure femminili - spiega Pagliari - una di rilevanza locale, una nazionale, una straniera, per riunire così le diverse anime del Paese. Sono tantissime le donne che meritano di essere ricordate per aver avuto un ruolo importante nella nostra società». «Inoltre - conclude Pagliari - considerate le attuali drammatiche condizioni delle donne afgane e iraniane, l'ulteriore invito è rivolto ad esprimere una ferma condanna nei confronti delle repressioni violente di cui siamo venuti a conoscenza». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tra i pontini restano
alte le chance di avere
un posto
per Pino Simeone
e Cosmo Mitrano**

Giunta Rocca, si accelera

Scenario Il presidente della Regione: «Domani o venerdì presento gli assessori
Necessario iniziare a lavorare subito». I big del centrodestra lavorano all'accordo

POLITICA

TONI ORTOLEVA

«In settimana comporrò la giunta, verrà presentata tra giovedì e venerdì. E' ora di cominciare a lavorare, la campagna elettorale è finita». Il monito di Francesco Rocca è arrivato forte e chiaro alle orecchie di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, che in queste ore stanno dando una accelerata alla formazione della giunta per la Regione Lazio (e per la Lombardia). Il presidente Rocca ha parlato lunedì davanti ai dipendenti della regione e ha indicato la tempistica per la presentazione dell'esecutivo. In queste ore la questione sarà al centro di un incontro tra i big nazionali: il premier Giorgia Meloni ed i ministri Antonio Tajani e Matteo Salvini. Saranno loro a definire quanti posti spettano a chi, anche lavorando di compensazioni tra Lombardia e Lazio,

La divisione dei posti e il nodo quote rosa

I quattro nomi femminili da indicare e la suddivisione dei posti sono questi gli ostacoli maggiori che mettono in difficoltà la coalizione di centrodestra e che fino a questo momento non consentono di trovare una intesa. Almeno quattro dei dieci assessori dovranno essere donne. Poi c'è il punto della rappresentanza delle varie province. Senza perdere di vista gli equilibri fra i partiti, che si basano anche sulla qualità delle deleghe che verranno attribuite. Un argomento sul quale insiste molto Durigon. Al punto che il Carroccio nei giorni scorsi non ha escluso l'opzione dell'appoggio esterno qualora non si trovasse la quadra. Due le ipotesi sul tavolo. La prima prevede 7 assessorati a Fratelli d'Italia, 2 agli "azzurri", 1 (di peso) alla Lega, che indicherebbe anche il presidente del consiglio regionale. Secondo gli addetti ai lavori si tratta del "punto di caduta" più probabile. Però guai a commettere l'errore di dare l'esito per scontato. Il secondo scenario è questo: 6 assessorati e presidenza dell'aula a Fratelli d'Italia, 2 alla Lega, 2 a Forza Italia.

Tra i nomi spunta Palazzo

L'assessorato regionale destinato alla provincia pontina potrebbe finire in una sorta di flipper nella divisione tra i partiti e For-



Il nodo principale è la divisione dei posti nella giunta tra i partiti della coalizione

za Italia rischia di doversi rinunciare, magari in cambio della presidenza del Consiglio regionale. Sarebbe lo schema nel caso in cui gli azzurri arrivassero a cedere un assessore alla Lega, in cambio della presidenza del Consiglio. In quel ruolo finireb-

Sopra il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca

be Cosmo Mitrano. Mentre per l'assessorato provinciale la quota andrebbe a Fratelli d'Italia che indicherebbe a quel punto Elena Palazzo, in base alle quote rosa. E' uno degli schemi "alternativi" presente sul tavolo dei coordinatori regionali Claudio Durigon, Claudio Fazzone e Paolo Trancassini. Rimane il fatto che la strada maestra resta quella dei due posti per Forza Italia e dunque per Pino Simeone come assessore.

Il rebus da risolvere entro oggi
In ogni caso è attesa per questa mattina la soluzione al rebus col responso dei vertici nazionali. Poi durante la giornata si vedranno Trancassini, Durigon e Fazzone per l'assegnazione delle deleghe. Ma se si sarà arrivati a questo, vuol dire che la giunta è praticamente fatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì per il primo Consiglio regionale Rocca vuole avere la squadra al completo in via della Pisana

LA CURIOSITÀ

Nelle ultime ore sale a sorpresa il nome di Palazzo per un assessorato

IL FATTO

«Vuoi per le quote rosa vuoi per la difficoltà di trovare una sintesi che soddisfi tutti all'interno della maggioranza, in queste ore è salito a sorpresa il nome di Elena Palazzo come possibile assessore regionale nella giunta Rocca. Eletta con Fratelli d'Italia, vicesindaco uscente a Itri, Palazzo è uno dei nomi finiti nelle rose degli scenari alternativi stilati in queste ore dai leader regionali di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Questo perché è necessario trovare un equilibrio in particolare sulle quote rosa e sui posti da destinare ai singoli partiti. In pratica, se Forza Italia ottenesse la presidenza del Consiglio regionale, avrebbe poi un solo assessore e, numeri elettorali alla mano, quel ruolo alla Pisana finirebbe all'ex sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano, mentre per la giunta gli azzurri dovrebbero indicare Giorgio Simeoni, espressione del partito romano.

A quel punto l'assessore pontino andrebbe a Fratelli d'Italia e nella ripartizione dei posti sarebbe stata la Palazzo quella indicata dal partito, anche per coprire la quarta quota rosa necessaria a rispettare la legge in materia. Diciamo comunque che si tratta di un "piano B" e dunque realizzabile solo se non andasse in porto quello principale, che invece prevede due assessori per Forza Italia con uno individuato nella provincia di Latina. In quel caso, come detto in altre occasioni, sarebbe il due volte ex consigliere regionale Giuseppe Simeoni il prescelto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elena Palazzo (Fratelli d'Italia)

Editori
Giornalisti Indipendenti
Soc. Coop. Editrice s.r.l.
Via Fratelli Rossetti, 1
04100 Frosinone
Iscrizione iscritta al R.C.C. al n. 25449

Direttore responsabile
Alessandro Panigutti
Codice abbonamento
04800000000000000000
Cristiano Ricci

Editoriale Oggi
Testata iscritta al Tribunale
di Cassino al n. 04/01/1988
Contratti conclusi nel 2022
Euro 1.629.332,56. Indicazione
retta al terzo della lettera f) del
articolo 2 del decreto 5 del decreto
legislativo 15 maggio 2017, n. 71

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Valerio Tallini
Consiglieri
Katia Valente
Toni Ortoleva

Redazione Latina
Corso della Repubblica, 297
04100 Latina - Tel. 0773.1728199
redazione@editorialeoggi.info

Redazione Frosinone
Via Fratelli Rossetti, 1 - 03100 Frosinone
Tel. 0773.302211
redazione@editorialeoggi.info

Stampa
Società Tipografica
Editrice Giordano 6/1
Via dei Mili, 1 - Via G. Perugino, 206
Roma

Pubblicità
Giornalisti Indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a.
Via Fratelli Rossetti, 1 - 03100 Frosinone
Tel. 0773.302222
commerciale@editorialeoggi.info

L'Associazione italiana editori del settore della stampa periodica (AIE) - 197 - è un'associazione di tipo associativo, riconosciuta dal Tribunale di Roma, in esecuzione del decreto del G.U. e del Consiglio di Stato.

FESTINA LENTE

LATINA



⋮

CENTRALE UNICA DI
COMMITTENZA: ADERISCONO
ANCHE SERMONETA E ITRI

di [*Comunicato Stampa*](#)

7 Marzo 2023

Dopo i comuni di Sermoneta ed Itri, anche i Comuni di Sezze e San Felice Circeo hanno sottoscritto questa mattina l'adesione alla Centrale unica di Committenza

L'atto è stato firmato questa mattina dai rispettivi sindaci Lidano Lucidi e Monia Di Cosimo e dal presidente della Provincia Gerardo Stefanelli.

Come è noto, la stazione unica appaltante istituita con atto del Consiglio provinciale a febbraio 2021 si pone l'obiettivo di andare incontro alle tante esigenze nella gestione delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture segnalate dai Comuni, soprattutto quelli più piccoli del territorio pontino. Alla Provincia viene dunque affidato il ruolo di Casa dei Comuni sulla scorta della legge Del Rio che l'ha individuata quale ente di secondo livello di coordinamento al servizio delle municipalità.

La Stazione appaltante rappresenta una struttura altamente qualificata che consente agli aderenti di avere a disposizione maggiori professionalità e, in prospettiva, una semplificazione degli adempimenti e delle procedure con conseguente riduzione del contenzioso in materia di affidamento degli appalti pubblici. Il nuovo modello inoltre consente il conseguimento di una moderna funzione di Governance nel settore dei contratti pubblici e offre un modello di gestione delle gare pubbliche finalizzato all'ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali con conseguente risparmio concentrando in una struttura specializzata della Provincia quegli adempimenti che solitamente vengono curati da una pluralità di stazioni appaltanti.

"Sono davvero soddisfatto che oltre ai Comuni di Sermoneta e Itri, i primi ad aver aderito alla CUC - evidenzia il presidente della Provincia Gerardo Stefanelli - si aggiungano ora altri due comuni, quello di Sezze e di S. Felice Circeo, e mi auguro che ce siano altri, in modo da rafforzare il ruolo della Provincia come Casa dei Comuni, che è inserita nelle linee programmatiche dell'ente, e gestire al meglio i fondi destinati al nostro territorio inclusi quelli del Pnrr".